

PRIMO PIANO

Unipol, un bond da 500 milioni

Unipol ha lanciato il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente a investitori qualificati, di importo pari a 500 milioni di euro e della durata di dieci anni. Le principali caratteristiche del bond vedono 500 milioni di euro in linea capitale, scadenza nel mese di novembre 2027, prezzo di emissione pari a 99,842%, cedola pari al 3,50%. Il regolamento del prestito è prevista per il 29 novembre 2017, data a decorrere dalla quale è atteso che le obbligazioni siano quotate presso il mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo, subordinatamente alla sottoscrizione della relativa documentazione contrattuale e al soddisfacimento delle condizioni sospensive all'emissione. Il collocamento è curato da JP Morgan, Mediobanca e UniCredit.

Intanto ieri Unipol ha confermato l'interesse a investire in Carige, convertendo i suoi bond senior nell'aumento di capitale. "È interesse comune che l'aumento di Carige si concluda positivamente - ha spiegato Carlo Cimbri, precisando che il gruppo sta aspettando la fine del periodo di opzione - poi faremo le nostre valutazioni. L'aumento di capitale da 560 milioni prende il via domani. Il gruppo Unipol detiene bond Carige per un controvalore di circa 50 milioni di euro.

Beniamino Musto

NORMATIVA

La svolta dell'equo compenso

Un emendamento al decreto fiscale introduce il principio di una remunerazione minima per le prestazioni dei professionisti

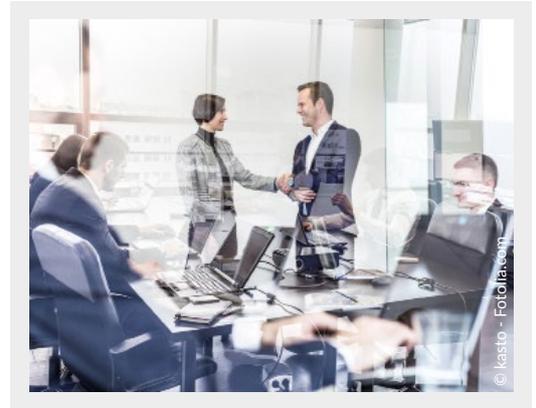
Potremmo essere a una svolta nel mondo dei professionisti: tutti gli appartenenti a un ordine professionale e i lavoratori autonomi fuori albo hanno diritto a un equo compenso. Addio, ai contratti capestro, alle prestazioni al massimo ribasso e agli incarichi pubblici banditi per la simbolica cifra di un euro. La commissione Bilancio del Senato il 15 novembre ha approvato l'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale che stabilisce il diritto a un equo compenso minimo al di sotto del quale non si potrà scendere, e che dovrà essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro. Non sarà possibile chiedere all'architetto prestazioni aggiuntive a titolo gratuito. Oppure mettere a carico dell'avvocato le spese per la controversia. O, ancora fissare termini di pagamento per il commercialista superiori ai 60 giorni.

L'emendamento approvato al Senato è confluito nel testo all'esame dell'aula di Palazzo Madama. Tecnicamente, l'articolo 19 bis del decreto introduce l'articolo 13 bis alla legge 247/2017. La norma, originariamente prevista per gli avvocati, viene estesa a tutte le categorie del lavoro autonomo.

La norma riguarda circa quattro milioni e mezzo di professionisti, e comprende chi fa parte di un ordine professionale, di un collegio (es. i geometri) o di un'associazione (es. gli infermieri). Per quanto riguarda la professione forense, il riferimento saranno i parametri stabiliti con il dm 44/2014 utilizzati dai tribunali. Si considerano vessatorie le clausole che determinano un significativo squilibrio contrattuale a carico dell'avvocato (o degli altri professionisti a cui la norma è estesa). La norma prevede che le regole fissate per gli avvocati sono applicabili a tutti i rapporti di lavoro autonomo. Per le professioni ordinistiche il riferimento per quantificare la retribuzione proporzionata arriverà dai parametri definiti dai decreti del ministero della Giustizia, mentre per le professioni ex lege 4/2013 questo aspetto resta ancora da chiarire. La norma si applica sia quando il committente è un'azienda privata, sia quando è la pubblica amministrazione. In quest'ultimo caso dovrà essere garantito "il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della legge", quindi viene escluso il principio di retroattività.

Tra i punti che dovranno essere chiariti nel passaggio alla Camera, la determinazione su quali compensi prendere a riferimento per le professioni non regolamentate, in assenza di decreti ministeriali simili a quelli delle professioni ordinistiche.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

L'ASSOCIAZIONE FORENSE: È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI

“Il sì della commissione Bilancio al Senato all'emendamento al testo che introduce l'equo compenso, allargandone il raggio d'azione dai soli avvocati che svolgono prestazioni a vantaggio di banche, assicurazioni e imprese, a tutti i professionisti e includendo la pubblica amministrazione tra i soggetti tenuti a garantirne il rispetto, è un piccolissimo passo in avanti che non deve alimentare illusioni”. Questo quanto ha dichiarato **Luigi Pansini**, segretario generale dell'**Associazione nazionale Forense**. “Avevamo criticato da subito – ha osservato Pansini – la fuga in avanti di chi si era speso per una norma che garantisse unicamente le prestazioni professionali dei soli avvocati in favore di banche, assicurazioni e grandi imprese, creando un comprensibile malcontento nell'insieme composito dei professionisti italiani. Accantonata quell'impostazione, ora occorre una vera proposta politica per le professioni perché il testo sull'equo compenso emendato dalla commissione Bilancio, che comunque assicura la derogabilità delle norme che lo introducono, rimane ancora troppo generico anche rispetto all'inclusione della Pa, e non vorremmo che si cadesse nell'errore dello slogan elettorale e della bandierina piantata in finale di legislatura”.

B.M.



Con il contributo di:



LA LEGGE GELLI: LA NUOVA ERA DELLA RESPONSABILITA' SANITARIA

Martedì 28 novembre 2017 - Ore 14.00



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Aula Magna
Via Festa del Perdono 7
Milano

In collaborazione con:



LABORATORIO di
RESPONSABILITÀ SANITARIA
Sezione Dipartimentale
di Medicina Legale e delle Assicurazioni
Università degli Studi di Milano

LA STATALE

4 ore di formazione per Intermediari assicurativi

Per iscrizioni: www.insuranceacademy.it

You
Tube



INSURANCE CONNECT su YOU TUBE

Seguici cliccando qui

WELFARE

Pensioni, la posizione degli attuari

Dubbi sullo stop all'adeguamento automatico, aperture su meccanismi gradualmente e lavori usuranti

Gli attuari chiedono la parola nel dibattito sulle pensioni. E lo fanno ponendo un altolà al ventilato blocco all'adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita. Proprio nel pieno del confronto fra Governo e sindacati, la categoria invita a riflettere su una proposta che, dopo il monito del presidente dell'Inps **Tito Boeri**, appare sempre meno sostenibile a livello finanziario. "Aggiornare il coefficiente è necessario – sottolinea l'**Ordine degli attuari** in una nota – per garantire un equilibrio tra i contributi versati e la pensione erogata in capo al singolo lavoratore". Allo stesso modo, prosegue, l'adeguamento dell'età pensionabile si rivela fondamentale "per non aggravare l'equilibrio del sistema finanziario a ripartizione su cui si basa la previdenza pubblica". Insomma, "non appare percorribile una strada che elimini questo sistema di adeguamento in un Paese che è uno dei più longevi al mondo".

Maggiori aperture, invece, sull'introduzione di meccanismi che possano rendere più graduale e lineare l'adeguamento dell'età pensionabile: un'opzione praticabile, fanno sapere dalla categoria, potrebbe essere il recupero di eventuali contrazioni nella speranza di vita, attualmente non previsto dalla normativa, con l'adozione di un adeguato plafond per l'aumento dell'età pensionabile.

Auspicabile anche l'introduzione di meccanismi di flessibilità in uscita per lavori usuranti, individuabili anche attraverso "ulteriori parametri oggettivi che coinvolgano altri aspetti in grado di influenzare seriamente sia l'anticipazione del trattamento pensionistico sia eventuali agevolazioni sotto il profilo dell'adeguamento dell'aspettativa di vita". A tal proposito, gli attuari si dicono favorevoli alla proposta di creare un'apposita commissione per approfondire la materia. E rilanciano rinnovando "la richiesta di far parte a pieno titolo della commissione, qualora venga istituita". In fondo, prosegue la nota, un'analisi esaustiva dell'aspettativa di vita è "possibile solo se si dispone di dati sufficienti in qualità e quantità". E la categoria può portare con sé il proprio bagaglio di esperienze raccolte periodicamente nello *Studio sulla sopravvivenza media dei percettori di rendita*.

Giacomo Corvi

SALUTE

Telemedicina, gli italiani sarebbero pronti

Secondo l'Osservatorio di UniSalute, l'80% degli intervistati in un sondaggio crede nei vantaggi reali di farsi curare a distanza

La telemedicina porta notevoli vantaggi alle persone, che sono molto più disposte verso questa tecnologia rispetto a quanto non si creda comunemente. L'80% degli intervistati in un sondaggio svolto dall'*Osservatorio Sanità* di **UniSalute** crede nei vantaggi della telemedicina. In particolare il 32% del campione è convinto possa essere utile per risparmiare tempo e denaro, mentre il 17% pensa che potersi curare a casa garantirebbe una migliore e più veloce guarigione. Il 31% è favorevole alla telemedicina ma non per ogni cosa, e vorrebbe essere comunque seguito in strutture ospedaliere.

La forza delle cure a distanza risiede nella possibilità di restare a casa: il 43% vorrebbe che il servizio fosse incrementato ma solo con la sicurezza di essere seguiti periodicamente a casa da un medico in carne e ossa. Quando si parla di malattie croniche, come il diabete, l'ipertensione, problemi respiratori o cardiologici, un modello di assistenza giudicato adeguato è basato su diagnosi precoci e su scelte efficaci da effettuare però nel proprio domicilio.

"In un periodo storico – fa notare **Fiammetta Fabris**, amministratore delegato di UniSalute – in cui le persone sono molto più abili nell'utilizzare la tecnologia e molto più coinvolte riguardo la loro salute, grazie all'utilizzo, ad esempio, di internet, occorre sfruttare quest'occasione per diffondere telemedicina e programmi di cura personalizzati".

Tuttavia, permangono ancora forti resistenze, anche per via, sostiene UniSalute, di una grande disinformazione. "Se il 57% degli italiani – evidenzia l'Osservatorio – non ha mai fatto uso di telemonitoraggio o telemedicina e neanche conosce qualcuno che lo utilizza, quasi un intervistato su tre (27%) ne ha sentito parlare ma non ha idea di cosa sia. Tra coloro che soffrono o sono a contatto con persone affette da qualche malattia cronica, il 40% ammette che il malato viene curato dai familiari, mentre il 39% all'occorrenza si reca in ospedale".

Oggi sono già disponibili *wearable*, apparati medicali, applicazioni *mobile* che sono in grado di agevolare un corretto uso dell'assistenza da remoto. Questo permetterebbe, secondo UniSalute, di migliorare parametri e qualità di vita dei pazienti direttamente presso la loro abitazione, ottimizzando il tempo, alleggerendo la pressione sugli ospedali e sugli ambulatori e facendo risparmiare, in ultima analisi, il *Servizio sanitario nazionale*.

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

WORKSHOP

IFRS 17 IN PRATICA

27 NOVEMBRE 2017

MILANO — LaGare Hotel Milano, Via G.B. Pirelli 20, 20124 — 9.30 - 13.00

AGENDA :

9.30 – 10.00 - Welcome coffee e registrazione

10.00 – 10.30 - Gli aspetti strategici e l'impatto sul business
Ed Morgan, Milliman managing director Italy & CEE

10.30 – 11.10 - IFRS 17 in pratica, le principali sfide, il processo di transizione
Henny Verheugen, Milliman, principal

11.10 – 11.30 - Coffee break

11.30 – 12.00 - IFRS 17: Prevedibili impatti dal punto di vista di Generali
Massimo Tosoni, head of group accounting policy & reporting, Assicurazioni Generali

12.00 - 12.45 - An advanced solution to IFRS 17
*Luca Cavaliere, Milliman, principal
Amritpal Khangura, Milliman LTS consulting actuary*

12.45 – 13.00 - Q&A

13.00 - Chiusura lavori e pranzo a buffet



Il workshop si rivolge ad amministratori delegati, direttori generali, CFO, responsabili delle funzioni attuariali e bilancio.

Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo

Insurance Skills Jam
IL CONVIVIO ASSICURATIVO

ISJAM WELFARE FORUM 2017

NUOVO WELFARE E OPPORTUNITÀ ASSICURATIVE

MILANO, 28.11.17

Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano

La realtà e le prospettive del welfare aziendale e familiare, tra bisogni sociali e sostenibilità. Quale incontro tra le assicurazioni e i servizi pubblici e privati?

08.45 **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

09.30 **INTERVENTI INTRODUTTIVI**

10.00 **IL NUOVO WELFARE COME OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA PER IL PAESE.
OSSERVATORIO SUL BILANCIO
DI WELFARE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**
Andrea Rapaccini, *Presidente MBS Consulting*

10.30 **LA PROSPETTIVA DELLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE**
Giulio Gallera
Assessore al Welfare – Regione Lombardia
Pierfrancesco Majorino
*Assessore alle Politiche Sociali,
Salute e Diritti – Comune di Milano*

11.00 **LA PROSPETTIVA SOCIOASSISTENZIALE**
Gabriella Pravettoni
*Presidente We Will Care Onlus, Professore Ordinario
Psicologia Cognitiva e Psicologia delle Decisioni UNIMI*

11.15 **LA PROSPETTIVA DELLA MEDICINA LEGALE**
Umberto Genovese
*Coordinatore Laboratorio Responsabilità Sanitaria –
Università degli Studi di Milano*

11.30 **TESTIMONIANZA AZIENDALE**

Roberto Bosco
*Corporate Risk & Facility Manager del Gruppo Mediaset
e membro del C.d.A. del Fondo Pensioni MEDIAFOND.
Consigliere ANRA*

11.45 **TAVOLA ROTONDA
LA PROSPETTIVA DELLE ASSICURAZIONI
E DELLE BANCHE**

Conduce:
Enea Dallaglio
*Amministratore Delegato Innovation Team,
Gruppo MBS Consulting*
Ne discuteranno:
Maurizio Cappiello
*Amministratore Delegato Poste Assicura,
Direttore Generale Poste Vita*
Anna Deambrosis
*Amministratore Delegato Blue Assistance,
Direttore Welfare Reale Mutua*
Fiammetta Fabris
Amministratore Delegato UniSalute
Andrea Mencattini
*Chief Governance of Insurance Subsidiaries,
Business Development and Institutional Relation
Officer – Generali Italia*

12.45 **Question Time e chiusura lavori**

Per informazioni ed iscrizioni:

www.isjam.com/eventi-e-iniziative/257-isjam-welfare-forum-2017-milano-28-novembre-2017.html

